

ARCO

«L'amministrazione comunale vuole lasciare costruire altre decine di appartamenti oltre ai duecento già approvati da anni con il piano attuativo Azzolini»

# «Cemento» in arrivo anche a San Giorgio

*Gli ambientalisti contestano la variante 14*

ARCO - Su San Giorgio incombe il cemento. Non solo per i 200 appartamenti programmati da anni dal piano regolatore in vigore (piano attuativo Azzolini) e non ancora costruiti, ma anche per le decine di nuove abitazioni previste nella variante 14, quella preparata da Paolo Mattei, Maria Paola Gatti e Alessandro Betta (Pd), l'attuale sindaco reggente, variante che dovrà in ogni modo passare al vaglio del consiglio comunale che scaturirà dalle elezioni del 9 marzo.

A denunciarlo è il coordinamento delle associazioni ambientaliste dell'Alto Garda e Ledro, composto da Wwf, Amici della Terra, Italia Nostra, Comitato per lo sviluppo sostenibile. «La variante 14 - dicono gli ecologisti - interviene in modo pesante su San Giorgio. Per la zona agricola posta a est del campo sportivo, che ha ora destinazione sportiva, si prevede la possibilità di realizzare 2.700 metri cubi di nuove residenze (circa 13 appartamenti medi ndr) in cambio della cessione al Comune di 2.490 metri quadrati a uso sportivo». Il fatto è, secondo gli ambientalisti, che proprio non c'è nessun «bisogno di espandere l'area sportiva/di interesse comune», e non lo dicono loro, lo dicono i «dati forniti dalla relazione introduttiva» alla variante. «Non sussiste l'esigenza - aggiunge il coordinamento ambientalista - di incrementare a S. Giorgio le volumetrie residenziali anche per il fatto che il piano attuativo Azzolini, tra via Passirone e via Cavallo, prevede ben 39.000 metri cubi (circa 200 appartamenti ndr) di nuovi insediamenti abitativi». Criticano poi il fatto che l'area (particella 1606/1 in foto, di Oscar Perini) sia prevista in prossimità di un'antenna per telecomunicazioni «fonte di

inquinamento elettromagnetico. Molto più saggio sarebbe stato, in decadenza del vincolo espropriativo ripristinare l'uso agricolo».

Altro intervento in via Piave sul fondo (p.f. 1605/1) di Annelise Vang Olsen, dove «la precedente destinazione ricettiva-alberghiera viene modificata in residenziale per una volumetria di 2.500 metri cubi di cui 1.400 (7 appartamenti ndr) per abitazioni». Intervento giudicato «incoerente in quanto riduce la capacità ricettiva, di cui la relazione introduttiva alla va-

riante segnala esserci attualmente carenza, per aumentare l'offerta residenziale come già detto in abbondante esubero».

Per ragioni analoghe «non si comprende - conclude il coordinamento - la modifica della destinazione da alberghiera a residenziale per l'area di via S. Caterina dietro Arredamenti Del Fabbro dove la variante prevede la possibilità di realizzare 3.000 metri cubi (15 appartamenti ndr) di case. Pare del tutto illogico creare una nuova area residenziale in zona agricola lontano dai



principali servizi. Anche in questo caso sembra prevalere l'interesse del privato a danno di quello pubblico. Le p.f. interessate 1794, 1795 sono della Fiordaliso srl».

Ma la frazione di S. Giorgio diverrà anche il baricentro del nuovo sistema di mobilità nell'ambito del piano territoriale della Comunità di valle. È previsto «un grande parcheggio» sulla vasta area agricola a sud di via Sabbioni «e nella stessa zona dovrebbe collocarsi anche il terminal ferroviario della Linea Azzurra di Metroland».